

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzione in Commissione:*

La III Commissione,

premessi che:

il grave fenomeno della povertà e del suo più drammatico aspetto che è la fame sta assumendo dimensioni sempre più ampie;

il Vertice sull'alimentazione svoltosi a Roma nel novembre del 1996 che ha riunito più di 110 Capi di Stato e di Governo aveva adottato all'unanimità una Dichiarazione solenne e un Piano di Azione nei quali si indicavano le misure che era necessario applicare per rompere il circolo vizioso della povertà ed avviare un processo di progressiva attenuazione della gravità del fenomeno;

la Fao ha dovuto constatare che, nonostante la fermezza con la quale il Vertice del 1996 aveva sottoscritto tale impegno, i risultati conseguiti, a cinque anni di distanza, sono del tutto deludenti e pertanto tali da non permettere il raggiungimento dell'obiettivo fissato; mentre in pochi paesi il numero delle vittime della fame è effettivamente diminuito grazie all'impegno dei rispettivi governi, in molti altri il numero è addirittura aumentato;

la Fao ha quindi deciso di organizzare un secondo Vertice di Capi di Stato e di Governo sul tema della fame nel mondo;

l'Italia ospita le tre più importanti organizzazioni internazionali che si occupano dell'alimentazione e dell'agricoltura: la Fao, l'Ifad ed il Pam; Roma è quindi il centro mondiale di riferimento in questi settori; l'Italia inoltre ha sempre offerto un sostegno di grande rilievo alle attività dei tre organismi e ha mostrato una sensibilità particolare nei confronti dei problemi dei paesi in via di sviluppo, sensibilità che è caratteristica della sua storia,

della sua cultura e della sua posizione nel bacino mediterraneo che ne fa un ponte tra il Nord e il Sud;

l'Italia potrebbe promuovere autorevolmente una iniziativa di mobilitazione, insieme alla Fao, delle volontà e delle risorse necessarie per consolidare e allargare il programma fornendo il nucleo finanziario iniziale necessario con un contributo di 100 milioni di dollari. Un tale gesto agirebbe da catalizzatore rappresentando un esempio per la comunità internazionale e creando così un effetto di trascinamento in particolare presso i paesi dell'Ocse;

impegna il Governo

a contribuire all'efficiente autorevole organizzazione del vertice Fao per il prossimo anno a Roma;

a fornire nel 2001 un contributo straordinario di 100 milioni di dollari in occasione del Vertice Fao di Roma come nucleo finanziario iniziale per consolidare e allargare il Programma per la Sicurezza alimentare;

a sollecitare tutte le delegazioni governative presenti al Vertice a favorire adeguati contributi straordinari;

a dare piena e rapida attuazione alla decisione dell'Unione europea di liberalizzare completamente gli scambi di prodotti agricoli e finiti con i 48 paesi a più basso livello di sviluppo (LDC) e avviare accordi bilaterali per facilitare lo scambio di prodotti agricoli con gli altri paesi in via di sviluppo, garantendo le norme che tutelano la sicurezza alimentare e favorendo, qualora necessario, programmi di sviluppo tesi alla eliminazione in quei paesi delle sostanze chimiche più nocive per gli agricoltori e i consumatori;

ad aumentare le risorse ordinarie per la lotta contro la fame nel mondo, por-

tando dal 2002 allo 0,70 per cento del PIL la percentuale delle risorse da impegnare per lo sviluppo del terzo mondo;

a concentrare la cooperazione italiana allo sviluppo nel triennio 2002-2004 su programmi integrati di lotta alla fame, lotta alla siccità e sviluppo sostenibile;

a seguire attentamente i lavori della trentunesima edizione della Conferenza Fao che si svolge a Roma dal 2 al 13 novembre 2001; garantire e facilitare l'interlocuzione delle ONG con la Fao durante i lavori della Conferenza, anche finanziando con 350 milioni il Seminario internazionale delle ONG in preparazione del Vertice del prossimo anno;

a contribuire con un finanziamento straordinario alla predisposizione di almeno 15 campi dell'ACNUR in grado di ospitare i profughi afgani, mantenendo anche un raccordo permanente con il Pam per l'invio regolare e capillare di cibo (circa 52 mila tonnellate di grano al mese) e farmaci ai milioni di afgani che ne sono o ne saranno privi.

(7-00038) « Calzolaio, Giovanni Bianchi, Marcora, Burtone, Squeglia, Stradiotto, Cima, Mattarella, Mussi, Spini, Vertone, Mazzuca, Lettieri, Ciani, Ruggieri, Rusconi, Santagata ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta orale:

TOCCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la legge di riordino dell'Enea (Dlgs 36/99) ha posto le premesse per un defi-

nitivo superamento della crisi pluriennale dell'ente delineandone un ruolo a sostegno del sistema delle imprese e della Pubblica amministrazione, con priorità di intervento sulle politiche per lo sviluppo sostenibile;

la stessa legge è stata organicamente inserita nel processo di riforma del sistema ricerca nazionale, con una valenza particolare relativa alla necessità di strumenti avanzati di supporto delle strategie di sviluppo della occupazione e di incremento della flessibilità e della competitività del sistema produttivo;

tenuto conto che da molto tempo la situazione dell'Enea è tale da sollevare forti preoccupazioni sul piano programmatico, gestionale e organizzativo e che la legge di riforma è stata elaborata al fine di recuperare e potenziare un patrimonio tecnologico e scientifico essenziale per lo sviluppo tecnologico, economico ed ambientale del Paese — che proprio in questa direzione la riforma dell'Ente è ancora in gran parte da attuare —:

se non ritenga che i problemi dell'Enea possano aggravarsi in seguito alle decisioni contenute nella legge finanziaria ed in particolare la diminuzione dei fondi per la ricerca, il blocco delle assunzioni e la destabilizzazione prodotta dalla ventilata trasformazione in S.p.a.;

quale sia l'attuale situazione operativa, finanziaria e sindacale dell'Ente e quali interventi siano stati posti in essere dal Governo per superare le difficoltà che si sono manifestate;

come ed in base a quali indirizzi il Governo intenda operare perché l'attuale situazione di difficoltà dell'Enea non porti alla dispersione di risorse professionali e di investimenti nel campo scientifico-tecnologico assolutamente negative in generale ma certamente inconcepibile nella attuale fase storica di economia della conoscenza;